



1 maggio 2025

Lavoro dignitoso e costruzione del Bene Comune: gli insegnamenti di Papa Francesco come bussola

Il 1° Maggio, Festa dei Lavoratori, rappresenta un'importante occasione per riflettere sulla centralità del lavoro umano e sulle sfide che il mondo del lavoro affronta e ci pone.

Le Acli, che nascono nel lontano 1944 come movimento cristiano dove i lavoratori potessero trovare risposta a tutti i loro bisogni, dalla formazione spirituale all'assistenza sociale, cercano ogni giorno di richiamare nelle proprie riflessioni e proposte la centralità della persona e, con essa, la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti/e.

Quest'anno, il giorno di festa e il Giubileo dei Lavoratori ci portano a ricordare le parole di Papa Francesco sul tema del lavoro, parole che risuonano con forza e rinnovano una riflessione che va ben oltre la mera dimensione economica. Egli ha **elevato il lavoro a pilastro fondamentale della dignità umana e strumento essenziale per la costruzione di una società più giusta e fraterna.**

Papa Francesco ha costantemente denunciato le forme di sfruttamento, il lavoro precario e malpagato, e le condizioni insicure, definendole vere e proprie "piaghe" che umiliano la persona e negano il valore intrinseco del suo essere. Il suo sguardo si è posato con particolare attenzione sulle fasce più vulnerabili: i giovani, spesso intrappolati in un limbo di precarietà; gli immigrati, frequentemente esposti a condizioni di lavoro degradanti; e i disoccupati di lunga durata, che rischiano l'emarginazione sociale.

Dietro ogni statistica sulla disoccupazione ci sono volti, storie e famiglie che soffrono. Ma la visione del Pontefice non è fermata alla denuncia. Egli ci ha invitato a un impegno attivo per un cambiamento di paradigma. **Il lavoro, nella sua concezione più autentica, non è una merce da scambiare al minor costo possibile, ma un'attività attraverso la quale l'uomo realizza sé stesso, esprime i propri talenti e contribuisce al bene comune. È un luogo di incontro, di collaborazione, di crescita personale e collettiva.**

Le parole di Papa Francesco richiamano con forza la **necessità di un'economia che ponga al centro la persona e non il profitto ad ogni costo.** Un'economia che promuova un lavoro dignitoso, sicuro, equamente retribuito, che rispetti i ritmi di vita e consenta la conciliazione tra impegni professionali e familiari. Un'economia **che non scarti nessuno e che sappia valorizzare il contributo di ciascuno,** riconoscendo la ricchezza della diversità.



L'esortazione di Papa Francesco a "*non stancarsi mai di operare e chiedere la pace*" si lega intrinsecamente al tema del lavoro. **Un lavoro dignitoso è un seme di pace sociale, perché genera inclusione, riduce le disuguaglianze e offre prospettive di futuro.** Al contrario, la mancanza di lavoro o un lavoro degradante alimentano frustrazione, rabbia e divisioni.

Raccogliere questo appello significa non solo onorare la memoria di un Pontefice che ha fatto della difesa degli ultimi e della promozione della dignità umana un cardine del suo pontificato, ma anche costruire un futuro in cui il lavoro sia realmente strumento di pace, di giustizia e di piena realizzazione per ogni essere umano.

Facciamo nostri questi impegni e questa visione, anche come Acli veronesi, con coraggio. Usciamo dai nostri silenzi e rimettiamo al centro della nostra riflessione questi temi fondamentali, per costruire alleanze sociali generatrici di speranza. Insieme, possiamo creare un futuro lavorativo più equo e sostenibile.

Buon Primo Maggio!

Claudio Bolcato
Presidente Acli Verona APS